

LA SVOLTA
USA



■ **LE SANZIONI**
Il boicottaggio della comunità internazionale era stato imposto dopo la strage di Lockerbie

■ **LE PROMESSE**
Per Washington Tripoli ha completato il disarmo annunciato nel dicembre scorso

■ **L'EUROPA**
Con il sì statunitense più facile il via libera alla fornitura di mezzi di pattugliamento

Bush cancella l'embargo alla Libia

Terza la decisione Usa. Ue pronta alla revoca del blocco militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCESCO PAPPITO

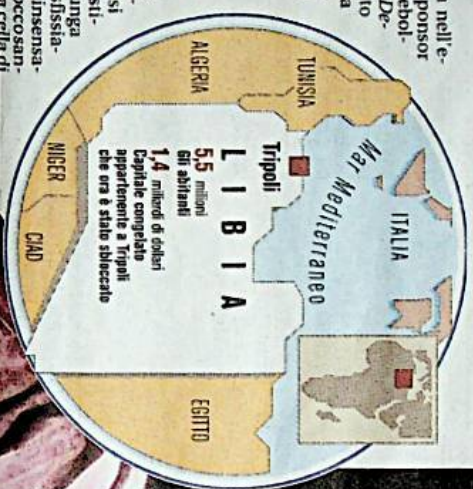
BRUXELLES — La Libia rientra a pieno titolo nella comunità internazionale: ieri il presidente Usa, George W. Bush, ha completamente revocato l'embargo commerciale contro Tripoli mentre l'Unione europea avverrà domani tier che dovrebbe rapidamente condurre alla ripresa degli scambi. Venerdì scorso l'ont dell'amministrazione riteniamo che

l'accordo con la Libia sullo smantellamento dei programmi di armi di distruzione di massa «stava per essere perfezionato, anche se non era ancora raggiunto», ieri è arrivato l'annuncio ufficiale. Per Washington, Tripoli ha mantenuto tutte le promesse e ha completato la fase del piano di disarmo comunicato il 19 dicembre dell'anno scorso. L'annuncio Usa è venuto alla vigilia della scadenza delle termine fissato per il pagamento da parte della Libia del secondo dei tre versamenti per il risarcimento

alle vittime dell'attentato di Lockerbie. In Scozia, che provocò 270 morti. Le sanzioni commerciali decise nel 1986 erano state già parzialmente revocate in aprile. La decisione di ieri riguarda il blocco degli scambi petroliferi e degli investimenti. Gli Usa revocano anche il blocco dei beni libici sul loro territorio e riprendono i collegamenti aerei. A Bruxelles, già domani gli ambasciatori dei paesi membri della Ue esamineranno un piano proposto dalla Commissione Prodi che prevede anche l'a-

bolizione parziale in tempi brevi del blocco delle esportazioni militari. In particolare, dovrebbero essere nuovamente consentite le forniture di mezzi per il pattugliamento terrestre, per il controllo delle coste dal mare e per la sorveglianza aerea di cui Tripoli dice di aver bisogno per contrastare efficacemente le partenze di clandestini verso l'Italia. A più lungo termine l'embargo sulle vendite di attrezzature militari dovrebbe essere revocato totalmente.

In cambio Tripoli verserà 4 milioni di dollari di risarcimento ai morti di Lockerbie



35

GHEDDAFI
Al potere dal 1969

2,7 mld\$
IL RISARCIMENTO
Per Lockerbie

2 milioni
DA VERSARE
L'ultima rata

IL COLONNELLO
Nel 2003
Muammar Gaddafi ha dichiarato di rinunciare a ogni programma di sviluppo di armi di distruzione di massa

messaggio per il raid. Volarono per ore, aggirando Francia e Spagna che avevano negato l'autorizzazione al sorvolo e sganciarono bombe a casacchio sulla tendopoli di Gheddafi, uccidendo una figlia e una delle sue concubine, lasciando lui impolverato ma incolume. Da allora, si vanitarono gli stratagemmi del raid, il Colonnello cominciò a vedere la luce e scendere a più miti consigli, versione largamente falsata, perché proprio due anni dopo questo attentato alla sua vita e a quella della sua famiglia, nel 1986, Gheddafi, teorico della legge del taglione tanta cara anche a Bush, lavò il sangue dei suoi con quello dei 259 passeggeri del volo Pan Am.

Ma quello, il 1988, fu anche l'anno dell'inizio della fine per l'Urss, che lui aveva sempre usato come spauracchio per Washington e per la Nato, senza mai davvero schierarsi o legarsi. Senza più neppure il vago sospetto di un sostegno da parte di Mosca e con l'esplosione dell'odio antiamericano in Occidente dopo l'aggressione delle Torri, l'abile mercante tripolino ha visto nella guerra all'Iraq l'occasione per rifarsi trionfalmente una verginità che pareva irrecuperabile, concedendo un piccolo osso a Bush, affidando di buone notizie. Emissari discreti ma autorevoli sono partiti da Washington per Tripoli, come il vice presidente della Commissione Estern della Camera, il democratico Tom Lantos, che per due volte quest'anno, in maggio e il luglio, ha incontrato Gheddafi nel suo mansueto privato sormontato da una statua gigante di se stesso benedicente la *famihirya*. Le grandi compagnie petrolifere americane, ingelosita dai giacimenti che già oggi portano 13,4 miliardi di dollari annui nella casse della Libia, si sono mosse, trovando orecchie sensibili alla Casa Bianca. L'amministrazione Bush, rimasta con le mani vuote dopo le illusioni di "effetto domino" democratico, ha addattato l'osso offerto da Gheddafi con la sua rinuncia a un nucleare e a primitivo progetto nucleare, «il programma di armamento nucleare di Gheddafi», ha rimpianto Dick Cheney il vicepresidente al Congresso repubblicano — si trova oggi al sicuro qui negli Usa. E soltanto in cambio della rinuncia all'embargo economico contro la Libia, ha finalmente accettato di versare 4 milioni di dollari di risarcimento ai morti di Lockerbie.

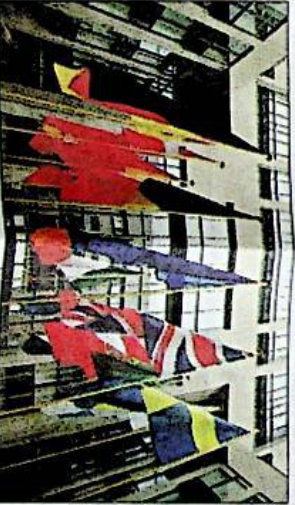
Un piccolo nemico ingannato a Grande Sarta

Riabilitato uno degli uomini più odiati. Washington: "Ha rinunciato alle armi di distruzione di massa"

L'America esorcizza Gheddafi

il "leader canaglia" torna tra i buoni

Maammar Gheddafi, l'immilissimo figlio sessantenne d'una tribù nomade, nato su quel Gholto della Sirte dove anche l'Italia andò a lasciare sanguine e dignità, non è stato un nemico qualsiasi, un diavolo terzonondista del quale l'Occidente e le superpotenze si accorgono soltanto quando il infastidisce. Dal 1969, quando un ventisetteenne Gheddafi rovesciò il trono di re Idris e trasformò lo "scatolone di sabbia" in una repubblica islamica (ma non fondamentalista), la Libia sia nella serie Adi quelli che Bush avrebbe chiamato più tardi gli stati canaglia, tra i fuorilegge della comunità internazionale. Non c'è stato atto di violenza e di terrorismo con valenze arabe che dal 1970 in poi



STATI UNITI
Il primo embargo viene imposto nel 1986 dopo l'attentato alla discoteca "La Belle" di Berlino. Dal 1996 è l'Iran-Libya Sanctions Act

MAZIONI UNITE
Adottate dal Consiglio di sicurezza nel 1992 e 1993 dopo l'attentato al Pan Am, le sanzioni vengono revocate nel settembre 2003

UNIONE EUROPEA
La Ue non ha mai annullato completamente l'embargo militare ed economico imposto a Tripoli nel 1986 dagli allora 12 Paesi membri

ITALIA
L'Italia ha proposto di togliere l'embargo europeo sui rifornimenti militari, necessari per combattere l'immigrazione clandestina

non sia stato attribuito alla *Muammar*, alla repubblica del ilbretoverde (il colore dell'Islam) e al "diabolico beduino", come fu descritto da un rapporto del Dipartimento di Stato nel 1986. Con la stessa disinvoltura e *di-sinformità* da esequienti servizi segreti con la quale dopo il 2001 tutto il male del mondo fu fatto risalire a Saddam, così, prima delle Torri Gemelle, tutto andava sul

conto di Gheddafi. Si cominciò con la strage degli aerei israeliani nella Monaco 72, collegata a misteriosi versamenti libici passati su un conto corrente in Bulgaria (ecco anche la *mirzisti commiotti*), poi si continuò con l'attentato, con la strage dei soldati Usa nella discoteca "La Belle" di Berlino, con le ondate di assalti terroristici in Israele, con l'addossamento di terroristi, con il dirottamento della Achille Lauro e l'assassinio dell'ebreo americano Leon Klinghoffer, con le morti subitanee e violente di personalità libiche in esilio, con un complotto per uccidere il presidente americano, fino al solo crimine enorme e sicuramente attribuibile alla Libia, l'esplosione in volo del Boeing 747 Pan Am sul villaggio di Lockerbie in Scozia.

Quanto Ronald Reagan, che aveva un sicuro istinto per lo spettacolo, divenne Presidente e decise di produrre uno show di potenza militare ritrovata scelse, dopo l'ineffabile soluto carabico di Grenada strappato a una dozzina di studenti di medicina armati con fucili forniti da Fidel Castro, l'accampamento di tende del Colonnello. Partirono bombardieri supersonici "F-111" dalle basi inglesi, le sole che avessero dato il per-